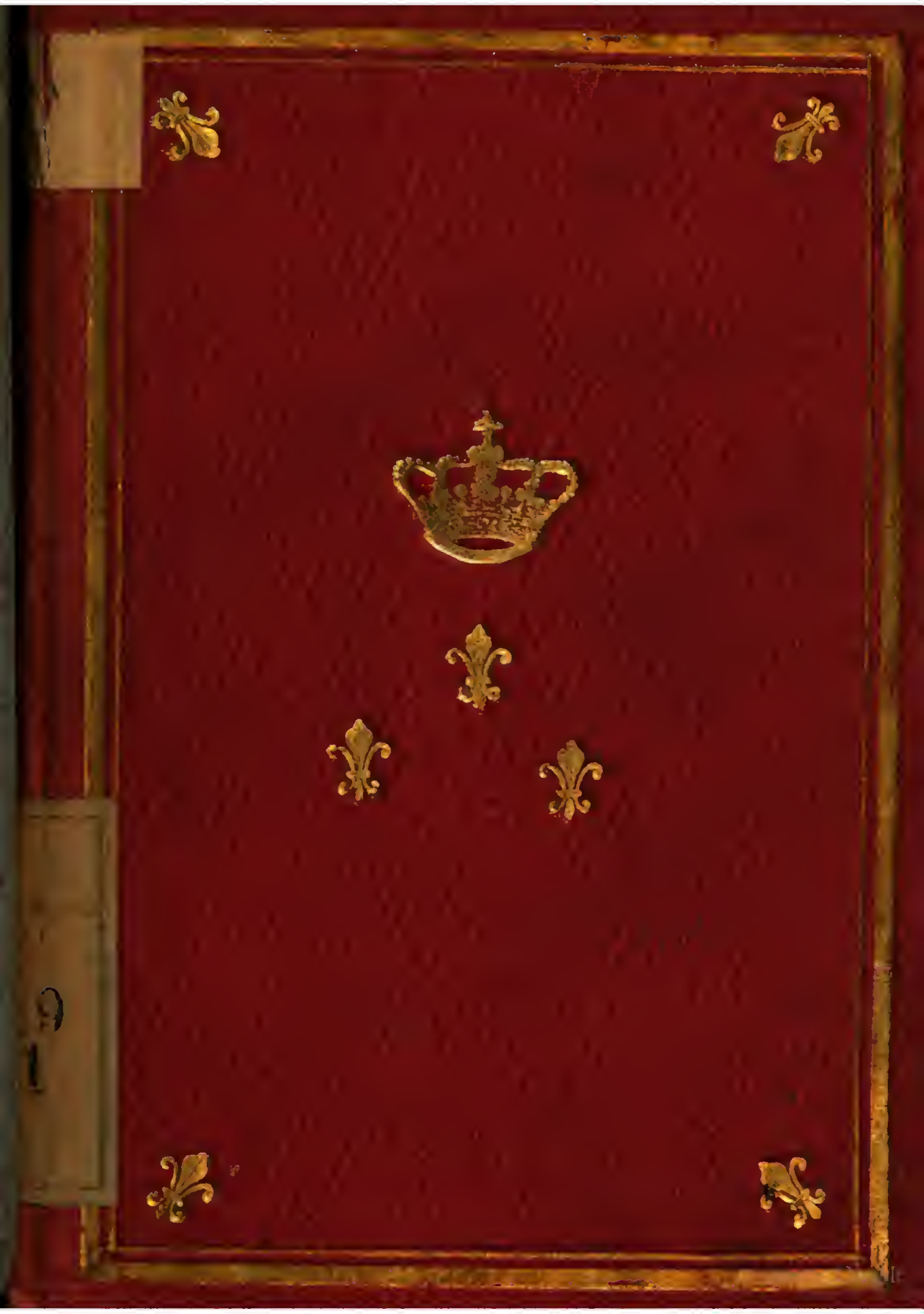

5136

Palat LIX 97

Digitized by Google

PROTESTA

DI LODE, DI RINGRAZIAMENTI E DI AMORE

ALLA SS. VERGINE MARIA

MADRE DI DIO

COMPOSTA

DA D. FABRIZIO CIGALA

PRINCIPE DI TIRIOLO ec. ec.

IN NAPOLI

DALLA STAMPERIA DEL VAGLIO

1854

AVVISO

È da più tempo che io ho anelato di pubblicar per le stampe questa orazioncina, che alla per fine adempiendo il mio desiderio, parmi d'essere stata gradita ed accetta alla gran Donna Divina. E perciò non veggo a cui meglio che a Lei io debba offerire questo meschino lavoro; e, se son certo del gradimento di essa, mi userai tu pure indulgenza, benevolo Leggitore, se fra i moltiplici sublimi indirizzi di divoti sentimenti ed affetti finora rassegnati alla divina Madre abbia io osato, gareggiando con gli autori soltanto in tenerezza ed ossequio, di farlo venire alla luce.

Della gratuita dispensazione ch' io mi permetto di farne, mi reputo sommamente compensato della offerta per me di un'*Ave Maria* ec. a questa nostra comune Madre in ciascuna recitazione.

Vivi felice con Gesù e con Maria.

Il Principe di Tiriolo
Conte Fabrizio Cigala.

Digitized by Google

OFFERTA

A MARIA SS.

Madre di Dio Maria, umil tributo
Io vi offro in questa prece che a voi dedico
Di puro ossequio e di sincero amore,
Pur troppo, o mia Signora, a voi dovuto ;
E bramo ancora che ciascuno accendasi
Di grato affetto al par di me nel core.

Il vostro servo e devoto
Principe di Tiriolo
Conte Fabrizio Cigala.

PRELIMINARE ALLA PROTESTA

Etiamsi omnium nostrum membra verterentur in linguas, eam nullus laudare sufficeret.

S. Agostino.

Fa d' uopo recitare la seguente Protesta in sul mattino (sì bene appena levato), ma dopo che l'uomo avrà tributato al Sommo Dio Uno e Trino le convenevoli adorazioni, per culto di latria, e i dovuti attestati di lode e di ringraziamento pe' benefizii gratuiti ricevuti, glorificandolo e benedicendolo come fanno gli Angioli e Santi nel Paradiso.

Questa Protesta è di un valore tale, che chi la recita con fervore ed attenzione, ancorchè non vi pensasse, ad ogni momento

infinitesimo , a così dire , in tutte le sue azioni, in tutte le sue mosse, benchè involontarie, in ogni moto dell'animo e de' sensi, non fa che rendere tuttora, se non attualmente, almeno abitualmente, testimonianze di lode , di affetto , di venerazione e di ringraziamento alla gran Madre di Gesù nostro Salvatore. Se saranno dalla stessa fuori dubbio graditi tali atti, purchè mondo di corpo , e puro di cuore sia colui che li protesta , ne rimarrà del pari compiaciuto suo Figlio, il quale l'avrà in conto tale, quasi che l' uomo in effetto l'adorasse, la lodasse, e facesse in somma tutto ciò che ha protestato. Quanto egli, l'amabilissimo nostro Redentore, ama e desidera di vedere onorificata la sua dilettissima Madre , ascoltiamolo dal mellifluo Dottor S. Bernardo: *Intuemini quanto devotionis affectu a nobis eam voluit honorari, quia totius boni plenitudinem posuit in Maria, ut proinde si quid spei nobis est, si quid salutis, ab ea noverimus redundare. Ser.* de Aquaed.

Ciascuno poi non ignora che Essa è la tesoriera delle divine grazie, e sa dispensarne per quel cuore amante, tenero, generoso e grato che ha verso tutti coloro, i quali sanno sinceramente, e con animo puro e semplice, amarla, servirla, imitarla, e confidano nella sua protezione. Singolarmente quei che *Vestiti duplicibus* vanno fregiati, di unit'a' fiori delle virtù di Lei, degl' insigni scapolari della Concezione, del Carmelo, de' suoi dolori, e del SS. Rosario, egida potente, pervenutaci per le mani del glorioso Gusmano. *Mater omnium gratiarum* la chiama l' Idiota; ma io voglio ricordare le dolci e soavi parole ch' escono dal labbro santissimo intemerato di Lei, da quel tesoro affluente di grazie, fedele nelle sue promesse. *Mecum sunt divitiae*, Ella dice, *ut ditem diligentes me.* Prov. 8. Aggiungo ancora, per animare ognuno ad essere costante ed affettuoso figlio e servo di Maria, onde poter, dopo questo esilio terrestre, riamarla con tutte le sue forze, completamente servirla, ed

in perpetuo goderla nella celeste Sionne, le voci, dico, del Serafico Dottore S. Bonaventura: *Quem ipsa vult salvus erit*; poichè onnipotente appo Dio, in guisa che *non rogans sed imperans accedit*, *et Filius nihil negans honorat*, quindi, al dir del lodato S. Bernardo, *nec facultas nec voluntas illi deesse potest. Qui operantur*, dunque, in Maria, come dichiara l'Ecclesiastico, *non peccabunt*, *et qui elucidant illam vitam aeternam habebunt*. E a conchiudere, senza annojarsi alcuno di questi salutevoli suggerimenti, voglio esporre ciò che ricordo di aver appreso, consentaneo a'detti di questa buona Madre Maria, che la costante e sincera devozione verso di Lei è un segno sicuro di nostra predestinazione. *In me omnis spes vitae et virtutis*, giusta l'Ecclesiastico. Cap. 24.

In quanto al mio sentimento, io la ritengo per una verità inconcussa, poggiata in que' pochi accenti di Riccardo di S. Lorenzo De laud. Virg. l. 21: *Honorare Mariam est thesaurizare vitam aeternam.*

ASPIRAZIONE A MARIA SS.

Tra le donne benedetta
La gran figlia prediletta
Foste voi del Divin Padre :
Siete ancor la degna Madre
De l'Eterno Divin Figlio.
Quale Rosa e bianco Giglio
Senza spine nel Roveto,
Sposa pur del Paracleto.
Deh gradite il voto mio,
Figlia, Madre e Sposa a Dio.

PROTESTA

Augustissima Madre di Dio e amabilissima madre mia Maria, per cagion dell'amore e del desiderio ch' io ho di amarvi e di lodarvi incessabilmente tutto questo giorno, in questo momento, alla vostra presenza, e di tutta la Corte celeste, spezialmente dell' angiolo mio custode, che prendo per mio testimone, protesto devotamente così:

Quante volte quest' oggi io mirerò il firmamento, e lo contemplerò, altrettante volte, innalzando la mente a Dio, intendo e desidero che siate lodata e glorificata per tutta l' eternità qual figlia prediletta dell' Eterno Padre, qual Madre ammirabile dell' Eterno Divin Figlio, e quale Sposa purissima dell' Eterno Spirito Santo.

Digitized by Google

Quante volte chinerò la mia fronte, tante migliaja di volte bramo adorarvi e ringraziarvi di tutt' i benefizii che voi avete impartiti tanto a me, quanto a tutte le creature ragionevoli.

Quante volte sospirerò, altrettante volte intendo rinnovare un atto di dolore tanto delle spiacenze da me a voi date per le offese fatte al vostro divin Figliuolo, quanto di quelle che potrà rendervi (il che non sia) tutto l' Universo.

Quante volte agiterò le mani o i piedi rettamente, tante volte intendo offerirvi le pene ed angustie da voi tollerate nella vita del vostro Figlio Gesù, soprattutto gli spasimi e dolori sofferti nella passione e morte di Lui.

Quante volte io farò a voi consimile offerta, altrettante fiate vi supplico di presentarla all' amabilissimo vostro Figliuolo non solo pe' debiti da me contratti con sua Divina Maestà, ma benanche per quelli de' miei fratelli tutti, e delle anime purganti. In modo partico-

lare però di quelle che furono più devote della passione e morte del Salvatore, e degli stessi vostri dolori, come altresì di quelle per le quali ho più debito di pregare.

Quante volte respirerò, altrettante migliaja di volte amo e desidero che sia lodato e benedetto da tutte le creature ragionevoli l' immacolato vostro purissimo concepimento dal primo istante di vostra creazione, con tutt' i privilegii a voi concessi dalla SS. Triade. Sicchè in ogni mio respiro dico: *Lodata sempre sia l'immacolata purissima Concezione della beata Vergine Maria*, ringraziando parimente la SS. Trinità de' privilegii a Voi conceduti.

Quante volte vibreranno i miei polsi, tante volte protesto unirmi in ispirito ai nove cori degli Angioli, ed a tutte le schiere celesti, cantando con essi le lodi che incessantemente vi danno, riconoscendovi per la Regina dell' Universo, per la figlia prediletta dell' Eterno Pa-

dre, per la Madre Augustissima dell' Eterno Figliuolo, e per la Sposa illibatissima dell' Eterno Spirito Santo.

Quante parole profferirò, ancorchè indifferenti, pure e monde però, altrettante fiate intendo ripetere quell'eccelso pregio tanto a voi gradito, cioè Vergine avanti il parto, Vergine nel parto, e Vergine dopo il parto. *Virgo puerpera, singularis, Mater mitis, sed viri nescia.*

Quante volte ascolterò il suono de' sacri bronzi, altrettante volte intendo offerirvi l' angelico Saluto, ed i perpetui gaudii che godete nel Cielo, giojendone anche io con Voi.

Ogni volta che batte il mio cuore intendo dire: *Amabilissima Madre mia e del mio Gesù, io vi amo, mia doloissima madre Maria, con tutto il cuore desidero amarvi con Gesù per tutta l' eternità.* E poichè a me povero viatore non è permesso il lodarvi e benedirvi attualmente, come fanno gli Angioli e

Santi, se non giungerò ad essere comprensore, come spero, mercè i meriti di vostro Figlio e mio Salvatore, unitamente al vostro patrocinio, piacciavi gradire il mio desiderio di adorarvi, benedirvi, amarvi, e ringraziarvi all'istante, come protesto, se non attualmente, almeno abitualmente.

Gradite infine, Vergine Benedetta, che ad ogni momento infinitesimo, per tutt'i fini che a voi piacciono, ringraziando la SS. Triade, a vostra somma gloria, della potenza, sapienza ed amore di cui vi ha dotato, intenda io pregarvi per la virtù di ciascun attributo a preservare la Chiesa Cattolica Apostolica da tutti gli scismi ed errori, di custodire il Sommo Gerarca, e tutti i membri che la compongono, di mantenere la pace e concordia fra le Potenze cristiane, specialmente nel nostro Regno, di proteggere l'ottimo Principe che ne governa, con tutta la sua reale Famiglia, di avvalorare ne'giusti la per-

severanza nelle buone opere, di riaccendere ne' tiepidi e pusillanimi la carità e la fede, fondamentali virtù, di richiamare in grembo del Regno di Cristo i peccatori, gli eretici, gli scismatici, gl'infedeli, i gentili, i turchi, gli ebrei, gli atei, i protestanti, e i fattucchieri, e per ultimo di occorrere ai bisogni spirituali e temporali di tutto il prossimo cristiano. E così sia.

È pregato ciascuno offerire a Maria in ogni recita della Protesta un'*Ave* pel compositore, aggiungendo in fine di essa: ***Laus Deo et Mariae Virgini immaculatae conceptae decori Carmeli.***

Digitized by Google

PALA
LIB
N° 2